

Economia e lavoro

Il fatturato '95 sale a quota 37 mila miliardi di lire

Telefoni d'oro, vola l'utile Stet

2.400 miliardi di risultato netto

GILDO CAMPESATO

ROMA. Telefoni d'oro per Ernesto Pascale. Alla prossima assemblea di bilancio, l'amministratore delegato della Stet prevede di presentare ai suoi azionisti un utile netto consolidato di gruppo che balza a 2.400 miliardi. Si tratta di 500 miliardi in più rispetto all'anno precedente, in crescita anche nei confronti del preconsuntivo analizzato in dicembre dal cda.

1.100 miliardi per la Spa

Per la sola capogruppo, viene previsto un utile netto di 1.100 miliardi. I ricavi di gruppo ammontano a 37.000 miliardi, con una crescita del 10% sul '94. L'indebitamento finanziario consolidato dovrebbe calare di 3.000 miliardi con una diminuzione dell'incidenza sul capitale investito dal 41,3% al 36%. Cifre da record, quelle esaminate ieri dal consiglio di amministrazione della Stet, che non sembrano tuttavia bastare a Pascale: «Dobbiamo guadagnare ancora di più, per poter investire e per poter guardare

gnare posizioni in Europa. Il quarto posto non ci basta: dobbiamo diventare almeno terzi o secondi», ha risposto nei giorni scorsi a chi gli faceva notare il ricco bottino di utili che emerge dai bilanci della capogruppo e delle controllate.

Il buon andamento del gruppo, si rifletterà, conferma la Stet, in una «politica di dividendi maggiormente premiante per gli azionisti» delle società quotate in Borsa.

Se la dimensione della «cedola» attribuita ai titoli della finanziaria telefonica verrà stabilita da un prossimo consiglio di amministrazione, vengono confermate le politiche di distribuzione degli utili per Telecom Italia (140 lire per le risparmio e 120 per le ordinarie contro le 125 e le 105 del '94) e Tim (10 lire per le ordinarie, 11 per le risparmio dopo appena sei mesi di attività).

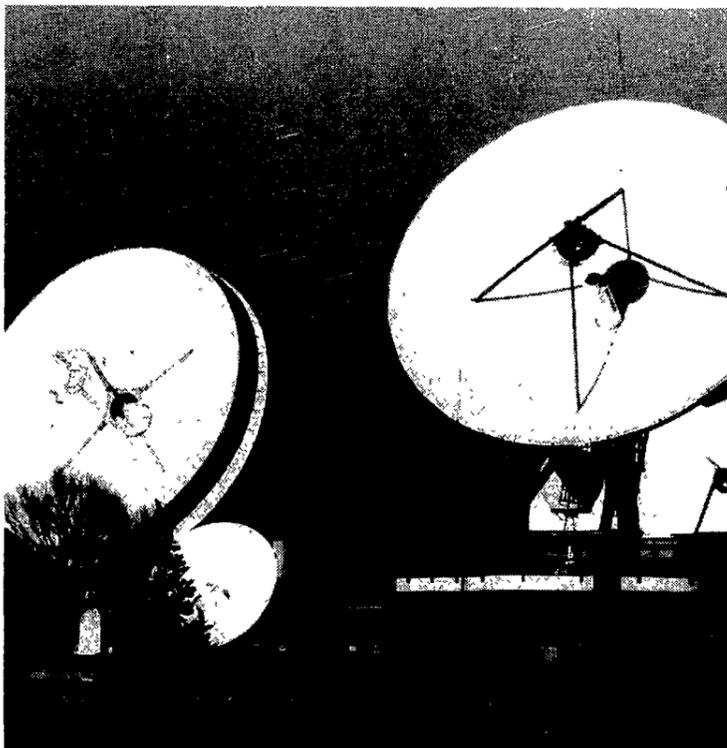
Per la Sirti, che pur attraverso un momento di difficoltà, viene confermato il dividendo dello scorso anno: 520 lire per azioni. Complessivamente, le tre società distribuiranno 1.230 miliardi di dividendi con un incremento del 20%.

Il consiglio di amministrazione della Stet ha colto l'occasione dell'analisi dei bilanci di gruppo per ribadire la sua strategia di espansione all'estero. Il fatturato consolidato realizzato fuori dai confini nazionali ha raggiunto i 4.700 miliardi. Un buon risultato rispetto agli anni precedenti, ma certamente non sufficiente a sostenere le ambizioni internazionali della Stet, pur presente in un centinaio di paesi in tutto il mondo.

L'espansione all'estero

«La strategia internazionale del gruppo è quella di estendere ulteriormente la propria presenza nei servizi di telecomunicazione, nella manifattura, nell'engineering, nell'impiantistica e nel software facendo leva sulle sinergie del gruppo - informa una nota della società - Oltre a Tmi (Telemedia International) che nei servizi alla clientela affari ha esteso la sua presenza in oltre 40 paesi, la Stet ha acquisito posizioni di rilievo in Europa, nel continente americano e in Asia».

Nel corso di questi anni, le presenze più significative nei servizi di telecomunicazione si sono concentrate in Grecia, Russia e repubblica Ceca per quel che riguarda l'Europa, in Argentina, Cile, Bolivia e Cuba per l'America Latina, area privilegiata per l'espansione estera di Pascale.



Corso Marconi segna un +20% nel primo bimestre '96. E il fatturato cresce del 13%

Fiat, vendite boom in Europa

ROMA. Il cda Fiat si è riunito a Torino sotto la presidenza di Cesare Romiti per esaminare l'andamento dell'azienda nel primo bimestre dell'esercizio «che risulta in linea con le previsioni formulate nel budget».

Le consegne di auto in Europa registrano, nei primi due mesi dell'anno, un aumento del 19,8% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno. Il fatturato del gruppo, sempre nel bimestre, ha fatto registrare un incremento del 12% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La quota di mercato di Fiat Auto in Europa ha raggiunto il 13%. Per i veicoli industriali l'incremento delle vendite in Europa nel bimestre è stato del 10,1%.

In Giappone vendite a +2,3%

Nel frattempo le vendite di auto in Giappone nel 1995 sono aumentate del 2,3% rispetto alle previsioni e sono state pari a 5.170.861 unità, superando la soglia dei cinque milioni di unità vendute per il secondo anno consecutivo.

Nel '94, le vendite erano salite del 5,1% pari a 5.005.374 unità. Solo in marzo le vendite di auto sono scese del 2,1% rispetto all'anno precedente pari a 739.046 unità in meno, tornando in flessione dopo 21 mesi consecutivi in cui erano cresciute. Nel 1995 la vendita di berline è aumentata dell'1,4% pari a

5.532.851 unità, quelle con oltre 2.0 cilindri sono cresciute del 21,9% pari a 899.564 unità. Le vendite di camion sono cresciute del 4,4% pari a 1.620.402 unità, mentre gli autobus hanno segnato solo un più 0,6% pari a 17.608 unità. A marzo le vendite di auto sono crollate del 5,1% pari a 507.203 unità, mentre quelle dei camion sono cresciute del 5% pari a 228.223 unità e gli autobus più 8,2% pari a 3.620 unità.

In Francia +3,3%

Sempre per quanto riguarda il settore auto va segnalato che in marzo sono state immatricolate in Francia 192.000 nuove automobili, pari ad un tasso d'aumento del 3,3% rispetto al marzo 1995 e al 12,2% per il primo trimestre dell'anno. Sono i dati provvisori pubblicati stamane a Parigi dal Ccfa (Comité des Constructeurs Français d'Automobiles). Nei primi tre mesi del 1996 sono state immatricolate 553.900 automobili, di cui 236.900 d'importazione.

La Fiat, che in marzo ha visto le vendite aumentare del 16,3% a 15.800 unità, registra per i primi tre mesi del 1996 una crescita del 50,9% a 47.300 vetture.

Via libera dell'Antitrust alla fusione Chicco-Frenatal

Il gruppo Chicco-Arsana può comprare la Frenatal. L'acquisizione, che dà vita ad un colosso nel settore dell'abbigliamento e dei prodotti per l'infanzia, è stata infatti autorizzata dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) che ha esaminato l'operazione annunciata il 22 gennaio scorso e con la quale il gruppo Arsana (marchio Chicco) della famiglia Cattelli riporta in Italia dopo dieci anni il nome Frenatal. Comprata nel '95 dal gruppo Pinauti Printemps Redoute, la Frenatal è stata ora rilevata da Arsana per una cifra che, stando a indiscrezioni di settore, sarebbe inferiore ai 300 miliardi di lire. Il fatturato 1994 Arsana è stato di 725 miliardi, quello Frenatal in Italia di circa 400 miliardi. Secondo l'Antitrust, che ha analizzato le singole quote di mercato nei vari segmenti interessati, non si determina una posizione dominante perché il consumatore può avvalersi di un'ampia scelta grazie ai 25.000 punti vendita complessivamente dedicati ai prodotti per l'infanzia.

1.325.000 lire di unatumum Siglata l'ipotesi di accordo per il contratto integrativo dei dipendenti dell'Enel

ROMA. È stata firmata, ieri mattina, da Fne-Cgil, Flaet-Cisl, Uilsp-Uil ed Enel l'ipotesi di accordo per il rinnovo del contratto di lavoro dei 95 mila dipendenti dell'azienda elettrica. Lo ha reso noto la Fne-Cgil in un comunicato con cui commenta positivamente l'intesa ora al vaglio dei lavoratori.

Ecco in sintesi le principali novità. Per il biennio 1996-97, in coerenza con l'accordo del 23 luglio 1993, l'aumento dei minimi sarà di 233.300 lire medie parametriche, suddiviso in tre tranches: la prima di 111.500 lire dal primo aprile 1996; la seconda, di 68.000 lire dal primo agosto 1996; la terza, di 53.800 lire dal primo agosto 1997. L'una tantum media di 1.325.700 lire coprirà i 15 mesi di vacanza contrattuale (gennaio '95-marzo '96). Rimane la durata del contratto di quattro anni ('95-'98) con la verifica sui

tassi di inflazione e contrattazione entro il primo gennaio '98.

L'altra novità, ha spiegato il sindacato, riguarda l'orario di lavoro. Per la prima volta, nell'ambito delle 38 ore settimanali, viene introdotto sperimentalmente l'orario multiperiodale: Enel e sindacati individueranno quelle realtà aziendali dove introdurre modifiche stagionali di orario «aprendo spazio per la riduzione sotto le 38 ore settimanali». L'ipotesi di accordo prevede, spiega inoltre la nota, l'istituzione di un organismo nazionale paritetico, al quale affidare le attività assistenziali sanitarie integrative, che partirà dal gennaio del prossimo anno. Per quello che riguarda le relazioni industriali, infine, anche all'Enel viene superata la sola contrattazione centralizzata ed è prevista l'avvio del contratto di secondo livello.

Tokyo: al via la banca più grande del mondo

TOKIO. È nata ieri la banca più grande del mondo. È la Bank of Tokyo-Mitsubishi, nata dalla fusione della Bank of Tokyo e della Mitsubishi Bank. Ai vertici del sistema bancario mondiale è seguita da altre tre giapponesi, Sakura Bank, Sanwa Bank e Sumitomo Bank con un totale di attività per 77 mila miliardi di yen, pari a circa un milione 150 mila miliardi di lire (più dell'intero prodotto nazionale lordo della Spagna), e fondi operativi per 53 mila miliardi, la nuova istituzione porta una ventata di rinnovamenti nel gigantesco ma inefficiente sistema finanziario giapponese. Essa opererà attraverso 1.194 filiali offrendo una gamma di servizi che vanno dai tradizionali finanziamenti al trading di prodotti finanziari derivati che le permetteranno di competere su scala globale anche in termini di profitto.

Sia la Mitsubishi Bank, la quinta finora per dimensioni in Giappone, sia la Bank of Tokyo, la ottava, erano fra le meno appassionate dai crediti inesigibili, causa comune di forti perdite nel 1995 per



quasi tutte le altre banche giapponesi. L'apporto della Mitsubishi alla nuova nata è una solida e capillare rete commerciale nonché le relazioni privilegiate all'interno dell'enorme gruppo Mitsubishi La Bank of Tokyo, invece, contribuisce con la migliore struttura internazionale fra tutte le istituzioni finanziarie giapponesi.

Il 70 per cento dei profitti della ex Bank of Tokyo derivavano da operazioni internazionali e 77 degli 83 uffici esteri della nuova banca erano gestiti da essa. Una delle difficoltà che incontrerà la nuova istituzione sarà quella di fondere due cultu-



Tre nuovi soci stranieri entrano in Mediaset e portano 150 miliardi

Entra un altro socio arabo in Mediaset dove è già presente il principe saudita Al Waleed: la Abu Dhabi Investment Authority degli Emirati Arabi ha infatti investito 124 miliardi nel capitale della holding televisiva del Gruppo Fininvest, il cui presidente è Fedele Confalonieri (nella foto). Piccole partecipazioni sono state anche acquisite - è detto in una nota Mediaset - da Bzw (15 miliardi), banca di investimento del Gruppo Barclays Bank, e dalla banca d'affari Morgan Stanley (10 miliardi). Con questi ultimi ingressi, la quota Fininvest è scesa al 72% del capitale Mediaset. L'ingresso dei tre nuovi azionisti porta a 13 i partner non Fininvest nel capitale di Mediaset in vista della quotazione in Borsa prevista per giugno. Venerdì scorso è stato reso noto l'impegno della banca

olandese Abn Amro (circa 70 miliardi per l'1%). In precedenza (luglio '95) con un aumento di capitale erano entrati Al Waleed e i gruppi Kirch e Rupert con il 17,5% e poi (dicembre 1995) un consorzio di cinque banche italiane (Imi, San Paolo Torino, Comit, Banca di Roma e Cariplo) con il 5,2%. Infine, nel febbraio di quest'anno, l'arrivo di Capital Research and Management, società di fondi comuni, con un investimento di 160 miliardi. Con l'ingresso degli ultimi tre soci, «la quota globale di Mediaset acquisita dai partner strategici internazionali e dagli investitori istituzionali sale così a 1.996 miliardi». Quanto all'identità dei nuovi azionisti, la Morgan Stanley è una delle più note banche d'affari internazionali, mentre il gruppo Barclays, di cui fa parte la Bzw, è uno dei primi dieci gruppi bancari mondiali con un utile netto '95 di oltre 5.000 miliardi di lire. Ieri intanto sulle reti Fininvest è iniziata la pubblicità istituzionale di Mediaset, destinata a far conoscere il nuovo marchio delle tv del gruppo.

Medicinali, slitta il nuovo sistema per i prezzi

Slitta di tre mesi (al primo luglio del '96) l'applicazione della norma di accompagnamento alla Finanziaria che prevede che i farmaci a base di un medesimo principio attivo e con uguale via di somministrazione collocati nelle fasce A e B siano rimborsati dal Servizio sanitario nazionale al prezzo più basso. Il provvedimento aveva suscitato numerosi problemi interpretativi e notevoli difficoltà applicative, e secondo la Società italiana di farmacia ospedaliera (Sifo) l'applicazione di questa norma avrebbe comportato una spesa di circa 1000 miliardi per i cittadini.

Anche i Boc (i Bot comunali) esenti da tasse

Via libera all'eliminazione per i non residenti della ritenuta del 12,5% sugli interessi dei titoli di Stato, le obbligazioni e titoli similari emessi da banche e società. Il Consiglio dei ministri di ieri ha approvato infatti definitivamente il decreto legislativo di attuazione della Finanziaria sul riordino del trattamento fiscale di titoli e obbligazioni. La nuova normativa, che entrerà in vigore dal primo gennaio '97, è stata estesa anche ai Boc, i buoni ordinari dei comuni.

Autogrill in crescita utili e fatturato '95

Fatturato e utile '95 in crescita per Autogrill, società che opera nella ristorazione autostradale controllata dal Gruppo Benetton. I ricavi consolidati del Gruppo Autogrill sono ammontati a 1.611,7 miliardi contro i 1.391,7 del '94 (+15,8%). L'utile netto consolidato è stato di 43,7 miliardi (35,8). Gli investimenti nel '95 sono ammontati a oltre 77 miliardi.

Stefanel, Cianci nominato amministratore

Gianfranco Cianci sarà nominato amministratore delegato e direttore generale della Stefanel, in occasione dell'assemblea del 7 maggio

Mercoledì a Roma si parla di «Europa e i nostri nipoti»

«L'Europa e i nostri nipoti». Per provare a ragionare fuori dagli schemi e dai luoghi comuni sulle opportunità e sui costi sociali del processo di unificazione economica europea, un gruppo - il «Gruppo '95» - formato da economisti e di studiosi ha promosso per mercoledì 3 aprile a Roma una giornata di discussione. Tra gli aderenti al Gruppo, Vittorio Foa, Nicola Accocella, Augusto Graziani, Giorgio Lunghini. Con loro Stefano Rodotà, Vincenzo Visco, Sergio Cofferati e Giorgio Ruffolo: appuntamento alle 9.30 alla facoltà di Economia (Via del Castro Laurenziano 9).

MERCATI

BORSA		
MIB	987	0,20
MIBTEL	9.284	-0,20
MIB 30	13.600	-0,20
IL SETTORE CHE SALE DI PIÙ		
ALIMENTI		1,01
IL SETTORE CHE SCENDE DI PIÙ		
IND. DIV.		-0,40
TITOLO MIGLIORE		
PERFIN W II		12,00
TITOLO PEGGIORE		
SASIB W		-11,11

LIRA		
DOLLARO	1.568,72	-0,18
MARCO	1.058,73	-0,40
YEN	14.586	-0,18
STERLINA	2.392,30	-1,01
FRANCO FR	310,67	-1,14
FRANCO SV	1312,83	-0,64

FONDI INDICI VARIAZIONI		
AZIONARI ITALIANI		0,68
AZIONARI ESTERI		-0,01
BILANCIATI ITALIANI		0,30
BILANCIATI ESTERI		-0,01
OBBLIGAZ. ITALIANI		0,09
OBBLIGAZ. ESTERI		-0,08

BOT RENDIMENTI NETTI		
3 MESI		8,30
6 MESI		8,47
1 ANNO		8,48